Gruppo Sir

Gara tra Montedison e Gerolimich

MILANO. La partita per l'acquisizione della Sir, ciò che resta dell'impero Rovelli, si giocherà tra due soli contendenti. La procedura per la presentazione delle offerte d'acquisto si è chiusa ieri a mezzogiorno e l'unico concorrente disposto a rilanciare l'offerta della Gerolimich del gruppo Cameli di Genova è stato Montedison. Entro un tempo brevissimo, pare una decina di giorni, il minimo di preavviso di legge, si aprirà dunque l'asta finale. Si partirà dal prezzo concordato a suo tempo da Gerolimich, 143,2 miliardi, aumentato di almeno 7 per il rilancio Montedison, più un prevedibile aggiornamento rispetto all'inflazione che dovrebbe essere di altri 15 miliardi. Favorevoli i commenti del sindacato, che apprezza il fatto che a gestire il futuro della Sir si siano presentati due veri gruppi industriali. Se vincerà Montedison appare probabile che, con quote di minoranza, parteciperanno all'impresa Trussardi (interessato a produzioni per la casa) e il gruppo Merloni.

Giornata di euforia sui mercati finanziari internazionali

Cala il deficit, sale il dollaro

Il Tesoro Usa dice che intende proseguire l'indebitamento Allarme dal Fondo monetario: non si trova più denaro per finanziare lo sviluppo

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il dollaro è ripartito, sulla base del risultato della bilancia commerciale Usa di luglio, raggiungendo 1384 lire in Italia e 1395 a New York. Interventi della Bundesbank in Asia ed Europa non sono riusciti ad evitare che il marco scendesse a 1,77 per dollaro e 745 lire. Così, a pochi giorni dal rilancio tedesco sui tassi per rafforzare il marco, è tutto da rivedere.

In luglio gli Stati Uniti annunciano un disavanzo commerciale di 9 miliardi e 530 milioni di dollari. Avendo nel contempo rivisto il disavanzo di giugno in aumento da 12,54 a 13,22 miliardi. La differenza fra i due mesi appare enorme. Gli analisti che ritengono sufficiente il dato di luglio per parlare di una vera e propria inversione di tendenza si basano però su altri dati: in luglio le importazioni sono diminuite dell'8,9%, cioè in modo molto rilevante, mentre le esportazioni sono cresciute del solo 0,7%, cioè in modo tale da non esercitare pressioni troppo forti sull'esausta capacità dell'industria statunitense. Fra le importazioni in calo quelle del petrolio, scese del 4,4%. Il calo dei prezzi del petrolio è continuato anche nelle scorse settimane ed ha un ruolo importante nella riduzione del disavanzo come delle aspettative di inflazione.

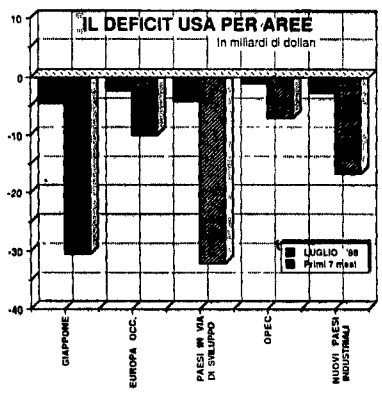
Nei primi sette mesi il disavanzo commerciale degli Stati Uniti è stato di 80 miliardi di dollari (contro 98 nei primi sette mesi dell'anno precedente). Il segretario al Tesoro Nicholas Brady ha rilasciato alcune dichiarazioni rassicuranti circa la possibilità di finanziare il disavanzo. Brady rileva che il deficit pubblico degli Stati Uniti è enorme per l'ammontare, ma rappresenta una percentuale del prodotto non più grande di altri paesi. Inoltre, il Tesoro degli Stati Uniti trova facilmente sottoscrittori per i titoli del debito pubblico americano.

Nello stesso giorno è stata diffusa l'analisi del credito internazionale fatta dal Fondo monetario internazionale. Da questo rapporto risulta che i paesi in via di sviluppo nel loro interesse, con una popolazione dieci volte quella degli Stati Uniti, hanno presentato un fabbisogno finanziario annuale di soli 77 miliardi di dollari; le banche hanno finanziato però solo 8 miliardi; le istituzioni internazionali pubbliche (Banca Mondiale, Fmi, banche interstatali ecc.) hanno finanziato altri 34 miliardi; 35 miliardi sono rimasti privi di copertura.

In una lettera ai comitati esecutivi della Banca mondiale e del Fondo monetario dello Institute of International Finance, con sede a Washington, afferma che la domanda di finanziamento del Terzo mondo «eccede la capacità e la volontà delle banche a finanziarlo». Poichè l'Iif ha l'adesione di 184 fra le maggiori banche del mondo ne risulta una implicita dichiarazione di incapacità del mercato internazionale a finanziare lo sviluppo.

Sono costatazioni che contrastano non solo con il progetto degli attuali esponenti di Washington di continuare a pompare ingenti risorse dai mercati per finanziare i propri deficit, ma anche con la volontà di escludere i problemi dello sviluppo dell'agenda delle riunioni monetarie di Berlino. Ieri si sono tenute a Parigi, presso l'Ocse, le riunioni dei tecnici in vista del Club dei Dieci (il sidacato di voto del Pmi e della Banca mondiale) convocata il 25 settembre. Si costata che la minaccia di inflazione non è pressante – grazie al crollo del petrolio – ed il tasso di sviluppo accettabile. Ciò significa svuotare l'agenda di Berlino.

Nelle riunioni del Fondo monetario che iniziano il 27 settembre verranno ripresentate le proposte per l'aumento delle risorse disponibili per i paesi in via di sviluppo. Ciò richiede però che si riconosca l'incapacità della finanza di uscire dal pelago dell'indebitamento dei paesi in via di sviluppo che ha superato i 1200 miliardi di dollari. Una revisione cui si oppongono, nonostante gli inviti dello stesso mondo bancario, i governi conservatori che predominano nel Club dei Dieci.



Petrolio a 15 dollari

Si riunisce l'Opec Ed il greggio torna a prendere quota

ROMA. I prezzi petroliferi hanno risposto in Europa con una brusca accelerazione della ripresa in atto da lunedì all'annuncio da Vienna che l'Opec ha convocato il comitato prezzi per i giorni 25 e 26 settembre prossimi. Dopo aver aperto sui 13,62-76 dollari al barile, il brant del mare del nord è tornato sopra i 14 dollari e quota attualmente sui 14,11-14,20 d/b. L'annuncio della convocazione è stato dato dal segretario generale dell'Opec, Subroto.

Il comitato, formato dai ministri del petrolio di cinque paesi, Algeria, Indonesia, Nigeria, Arabia Saudita e Venezuela, ha l'incarico di sorvegliare e valutare l'andamento dei prezzi petroliferi e la facoltà di convocare una conferenza straordinaria dei 13 membri del cartello qualora i prezzi, come è il caso in questi giorni, si allontanino in misura rilevante dal prezzo di riferimento dell'Opec attualmente indicato in 18 dollari a barile. Venerdì scorso era stato riferito, e poi smentito, che Algeria e Venezuela avevano chiesto una riunione del comitato ed era corsa anche voce che l'Arabia Saudita fosse contraria all'idea. La prima reazione dei mercati era stata di una forte caduta dei prezzi: successivamente, dichiarazioni saudite di segno rialzista avevano innescato una netta ripresa continuata anche ieri, tanto che a New York il greggio è salito sopra i 15 dollari.

In un comunicato l'Opec sottolinea che essa sta facendo il possibile per incoraggiare tutti i paesi membri a rispettare le quote produttive loro assegnate in via ufficiale, «tuttavia resta il fatto che i cambiamenti di fondo nella struttura dell'industria petrolifera sono tali che, sebbene l'Opec continui ad essere una potenza che non può essere ignorata, l'entità della sua produzione non rende più possibile alla organizzazione accollarsi da sola il pesante onere della difesa della stabilità dei prezzi. Tutti i produttori, Opec e non Opec, sviluppati e non sviluppati, devono condividere la responsabilità della stabilità del mercato che, in ultima analisi, andrà a beneficio di tutti, produttori e consumatori».

BORSA DI MILANO

MILANO. Nel giorno della «risposta premi», la prima delle scadenze del ciclo (l'altra si avrà domani coi *riporti*) la troupe di De Benedetti è riuscita ad animare le quotazioni, pur in un contesto di scambi sempre ridotti (poco più di 50 miliardi). Il Mib dopo aver segnato alle 11 un aumento dello 0,3% è terminato poco giù a +0,28. Così come alla Borsa di Parigi Valeo e Cerus, a Milano Cir Perugina e Buitoni hanno messo a segno rialzi di oltre il 4%. Alcuni parlano di novità che l'ingegnere starebbe preparando, altri propendono nel sostenere che l'animazione dei titoli sia dovuta ai suoi uomini. Poco mosse le Olivetti, che restano il titolo guida del gruppo. Il lieve scostamento del Mib è dovuto a non brillanti «performances» di titoli guida come Fiat (+0,16%) Montedison (+0,33%), Ferfin (−1,1%) e Pirelloni (−0,98%). C'è comunque chi trova assai singolare che titoli come Buitoni e Perugina registrino tali forti rialzi quando si sa che sono valori spogliati di tutto il loro patrimonio. Probabilmente «re Carlo» prepara l'operazione di concambio per le fusioni già decise. Quanto alla *risposta premi* l'abbandono è stato quasi totale per i contratti stipulati su settembre e fra i titoli completamente abbandonati figurano le due Fiat, Montedison, Olivetti, Ras e Snia Bpd. Fatto che marca di per sé il grigiore speculativo del ciclo che si conclude domani. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9.050	0.00
B. FERRARESI	23.300	1.30
BUITONI	9.700	4.58
BUITONI R NC	4.180	4.24
ERIDANIA	4.355	0.35
ERIDANIA R NC	2.340	+0.43
PERUGINA	2.950	5.36
PERUGINA R NC	1.140	6.05
ZIGNAGO	4.680	−0.11
ASSICURATIVE		
ABEILLE	65.800	0.00
ALLEANZA	43.610	0.48
ALLEANZA RI	44.480	0.63
ASSITALIA	15.050	0.20
AUSONIA	2.280	−0.65
GENERALI	31.050	0.40
ITALIA	10.050	0.10
FONDIARIA	60.505	0.54
PREVIDENTE	21.700	−0.37
LATINA	17.390	1.10
LATINA R NC	5.230	1.55
LLOYD ADRIA	15.550	0.32
LLOYD R NC	6.400	0.79
MILANO	21.350	−0.12
MILANO R NC	10.890	−1.66
RAS	38.180	−0.03
RAS RI	14.150	−0.21
SAI	17.649	0.44
SAI RI	8.605	0.00
SUBALP ASS	21.300	−0.88
TORO	17.200	1.03
TORO PR	11.471	−0.26
TORO R NC	7.350	−0.68
UNIPOL PR	15.780	−0.75
VITTORIA	—	—
BANCARIE		
B AGR MI	8.740	0.00
CATT VE RI	2.489	−0.44
CATT VENETO	4.210	−1.64
COMIT R NC	2.180	0.46
COMIT	2.630	0.24
B. MANUSARDI	1.002	0.10
B MERCANTILE	9.800	1.34
BNA PR	2.090	3.98
BNA R NC	1.699	−0.12
BNA	7.330	1.03
BNL R NC	10.900	1.02
B. TOSCANA	4.035	0.12
B. CHIAVARI	3.306	−0.15
BCO ROMA	7.100	0.50
BCO LARIANO	2.919	1.38
BCO NAPOLI	15.070	−0.66
B SARDEGNA	9.450	0.00
CR VARESINO	3.780	0.80
CR VAR R	1.915	0.79
CREDITO IT	1.176	−0.34
CRED IT NC	1.119	0.63
CREDIT COMM	2.330	−0.85
CREDITO FON	2.798	0.72
CREDITO LOM	4.010	−0.25
INTERBANCA	22.005	3.80
INTERBAN PR	15.250	5.24
MEDIOBANCA	19.295	−0.39
NBA R NC	1.170	−0.09
NBA	3.051	−1.28
W B ROMA 7%	39.000	0.00
W ROMA 6,75	39.000	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	1.895	−1.56
BURGO	13.350	0.23
BURGO PR	8.200	1.11
BURGO RI	13.220	−0.60
CART. ASCOLI	3.496	1.48
FABBRI PR	1.820	0.56
L'ESPRESSO	23.030	0.13
MONDADORI	21.410	1.71
MONDADORI PR	9.100	0.33
MONDAD. R. NC	6.610	0.93
POLIGRAFICI	4.750	−0.63
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.250	0.00
CE BARLETTA	7.410	0.00
CEM MERONE R NC	—	—
CEM MERONE	3.870	0.03
CEM SARDEGNA	5.250	0.77
CEM SICILIANE	6.750	0.73
CEMENTIR	3.001	0.70
ITALCEMENTI	109.300	0.92
ITALCEMENTI R NC	35.150	−0.99
UNICEM	20.190	0.95
UNICEM R NC	8.100	1.05
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	1.682	−0.18
AUSCHEM R N	1.440	2.13
BOERO	5.820	1.22
CAFFARO	745	0.68
CAFFARO R	754	1.75
CALP	2.401	1.31
FAB MI COND	1.735	−0.86
FIDENZA VET	6.000	1.52
ITALGAS	1.875	1.35
MANULI R NC	1.840	−0.54
MANULI CAVI	3.760	0.00
MARANGONI	5.250	+0.94
MIRA LANZA	39.450	0.08
MONTEDISON	1.830	0.33
MONTEDISON R NC	775	0.78
MONTEFIBRE	1.553	−0.45
MONTEFIBRE R NC	1.025	−0.49
PERLIER	1.470	0.00
PIERREL	1.575	0.32
PIERREL R NC	600	−6.98
PIRELLI SPA	2.525	+0.98
PIRELLI R NC	1.840	0.00
PIRELLI R	2.510	0.60
RECORDATI	7.531	0.01
RECORDATI R NC	3.600	−0.14
SAFFA	7.075	0.21
SAFFA R NC	4.660	−0.11
SAFFA R	7.000	0.00
SAIAG	2.400	0.84
SAIAG R	1.119	0.81
SIOSSIGENO	23.500	0.43
SIO R NC	20.800	−0.72
SNIA BPD	2.290	0.04
SNIA R NC	1.120	−0.09
SNIA R	2.259	1.71
SNIA FIBRE	1.430	1.06
SNIA TECNOP	4.450	0.00
SORIN BIO	8.498	0.54
VETR ITAL	3.810	0.00
COMMERCIO		
RINASCENTE	4.411	1.17
RINASCEN PR	2.250	−0.44
RINASCEN R NC	2.505	−0.40
SILOS	540	−1.64
SILOS 1LG87	—	—
SILOS R NC	650	1.72
STANDA	17.035	0.32
STANDA R NC	6.025	0.25
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2.480	−0.60
ALITALIA PR	1.555	−0.70
AUSILIARE	9.500	4.40
AUTOSTR PR	1.031	−0.48
AUTO TO-MI	10.700	−0.28
ITALCABLE	11.450	2.23
ITALCAB R NC	9.090	0.66
SIP	2.619	−0.64
SIP R NC	2.225	0.00
SIRTI	8.304	0.41
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	1.467	0.00
ANSALDO	4.895	−0.12
SAES GETTER	4.230	−0.12
SELM	1.554	−0.51
SELM R	1.528	0.86
SONDEL	750	−3.72
TECNOMASIO	—	—
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	197	2.07
ACQ MARCIA	424	0.95
ACQ MARC AP87	—	—
ACQ MARC R	239	0.84
AME	8.020	0.25
AVIR FINANZ	4.920	1.23
BASTOGI	304	0.08
BON SIELE	24.255	0.02
BON SIELE R NC	8.430	0.09
BREDA	4.095	0.00
BRIOSCHI	702	0.29
BUTON	2.550	0.39
CAMFIN	1.700	0.06
CIR R NC	1.998	4.61
CIR R	5.700	5.30
CIR	5.760	4.92
COFIDE R NC	1.560	−0.64
COFIDE	5.995	−0.75
COMAU FINAN	2.320	−1.69
EDITORIALE	2.665	−0.37
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	7.030	3.53
EUROMOB R	2.070	2.99
FERRUZZI AG	1.427	−0.21
FERR AGR R	2.130	−1.84
FERR AGR R NC	668	0.00
FERRUZZI FI	2.910	−1.19
FERRUZZI PR	1.100	−2.40
FIDIS	5.850	0.69
FIMPAR	—	—
FIMPAR SPA	1.380	1.47
CENTRO NORD	12.600	4.13
FIN POZZI	1.320	0.38
FIN POZZI R	1.148	0.00
FINARTE	3.410	0.29
FINEU GAIC	—	—
FINREX	1.015	0.00
FINREX R NC	641	0.00
FISCAMB R NC	1.870	0.60
FISCAMB	6.780	0.00
GAIC	30.200	0.67
GEMINA	1.447	0.14
GEMINA R	1.402	0.21
GEROLIMICH	85	−1.04
GEROLIM R NC	81,25	−0.31
GIM	7.050	−0.69
GIM R NC	2.155	−0.46
IFI PR	15.680	1.46
IFIL FRAZ	3.240	0.31
IFIL R FRAZ	1.650	0.00
IGEFI	1.645	−4.36
ITALMOBILIA	113.900	0.22
ITALM R NC	39.200	0.26
KERNEL ITAL	485	−0.82
MITTEL	3.825	0.66
PART R NC	1.337	0.75
PARTEC SPA	3.710	−0.64
PIRELLI E C	5.400	0.19
PIRELLI E C R NC	2.800	3.51
RAGGIO SOLE	3.015	0.23
RAG SOLE R NC	2.125	0.24
REJNA	11.800	0.77
REJNA R	22.000	0.05
RIVA FIN	8.695	0.00
SABAUDIA R NC	—	—
SABAUDIA	—	—
SAES R NC	940	1.08
SAES	1.563	−0.13
SCHIAPPARELLI	810	0.00
SERFI	4.800	1.05
SETEMER	12.650	0.40
SIFA	2.000	−0.50
SIFA R NC	1.140	−0.78
SISA	1.465	−0.34
SME	4.401	0.02
SMI R NC	1.799	0.06
SMI-METALLI	1.949	−0.81
SO PA F	3.073	−0.19
SO PA F RI	1.515	−0.66
SOGEFI	4.420	0.68
STET	3.530	0.28
STET WAR	1.330	1.53
STET R NC	2.735	0.55
TERME ACQUI	1.690	0.00
TER ACQUI R	530	−2.57
TRENNO	2.459	−0.04
TRIPCOVICH	5.400	0.00
TRIPCOVICH R NC	2.179	0.00
WAR STET 9%	871	3.07
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10.705	0.51
AEDES R	4.350	0.00
ATTIV IMMOB	3.090	−1.44
CALCESTRUZ	9.605	−0.05
COGEFAR	4.885	0.41
COGEFAR R	1.945	−0.10
DEL FAVERO	3.800	−0.24
GRASSETTO	9.851	0.52
IMM METANOP	1.026	−0.19
RISANAM R P	10.630	0.28
RISANAMENTO	16.190	0.00
VIANINI	2.860	−3.38
VIANINI IND	1.120	1.73
VIANINI LAV	2.800	0.72
VIANINI R	2.620	0.00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	2.501	0.04
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	5.620	0.09
DANIELI R NC	2.949	2.22
DATA CONSYST	8.621	0.13
FAEMA	2.700	7.14
FIAR	13.550	0.74
FIAT	9.140	0.16
FIAT PR	5.499	0.00
FIAT R NC	5.460	−0.36
FIAT WAR	1.560	−0.32
FRANCO TOSI	17.500	0.34
GILARDINI	12.800	1.59
GILARD R NC	9.010	0.11
IND. SECCO	1.151	−3.25
MAGNETI R P	2.600	0.18
MAGNETI MAR	2.905	0.24
MERLONI	1.920	1.16
NECCHI	2.280	−0.87
NECCHI R NC	2.620	−1.91
N PIGNONE	4.395	0.23
OLIVETTI	9.940	0.39
OLIVETTI PR	5.730	3.24
OLIVETTI R NC	4.348	0.55
PININFARINA R	9.000	1.12
PININFARINA	8.980	1.01
RODRIGUEZ	9.910	−0.65
SAFILO R	5.152	0.02
SAFILO	5.745	−0.69
SAIPEM	2.175	−2.03
SAIPEM R	2.230	0.45
SASIB	3.850	0.79
SASIB PR	3.800	0.00
SASIB R NC	2.180	1.41
TECNOST	2.406	0.04
TEKNEC LG87	—	—
TEKNECOMP	1.150	−1.29
TEKNEC R RI	845	0.48
VALEO SPA	5.850	3.54
W AERITALIA	264.000	−0.19
NECCHI RI W	203	−0.98
SAIPEM WAR	380	−0.55
WESTINGHOUSE	26.890	−0.41
WORTHINGTON	1.438	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.070	−1.57
DALMINE	225	−1.10
EUR METALLI	867	0.00
FALCK	6.100	0.66
FALCK R	6.015	0.20
MAFFEI	3.740	0.00
MAGONA	8.170	−0.37
TESSILI		
BENETTON	10.601	3.02
CANTONI R	4.770	0.00
CANTONI	5.050	−0.39
CUCIRINI	1.894	−0.35
ELIOLONA	3.210	0.31
FISAC	3.695	2.07
FISAC R NC	3.455	0.00
LINIFICIO	1.487	0.13
LINIF R NC	1.384	0.29
ROTONDI	22.000	0.00
MARZOTTO	5.421	0.39
MARZOTTO R NC	3.867	−0.05
MARZOTTO R	5.220	3.78
OLCESE	2.730	0.74
SIM	4.928	1.40
STEFANEL	5.950	0.66
ZUCCHI	4.370	−1.69
DIVERSE		
DE FERRARI	5.650	−2.25
DE FERRARI R NC	1.800	0.00
CIGAHOTELS	4.221	1.10
CIGA R NC	1.345	0.67
CON ACQ TOR	5.880	−1.22
JOLLY HOTEL	10.500	0.00
JOLLY HOTEL R	9.835	0.25
PACCHETTI	491	1.03

CONVERTIBILI

Titolo	Conten.	Term.
AME FIN. 81 CV 6,5%	88,00	88,00
BENETTON 86/W	—	—
BIND-DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND-DE MED 86 CV 12%	109,50	109,40
BUITONI 81/88 CV 13%	—	—
CANTONI COT-83 CV 7%	80,50	81,00
CCV	—	—
CENTROB BINDA-81 10%	108,00	108,00
CIR-85/92CV 10%	102,50	102,00
CSICV	—	—
EFIB-85 IFITALIA CV	100,10	—
EFIB-85 F VALT CV 7%	94,00	94,50
EFIB FERFIN CV 10,5%	100,10	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,20	98,50
EFIB-WNECCHI 7%	88,60	88,80
ERIDANIA-85 CV 10,75%	108,70	110,00
EUROMOBIL-86 CV 10%	81,90	81,95
FERFIN 85/93 CV 7%	81,50	81,45
FERRUZZI A F 92 CV 7%	83,90	83,95
FMC-86-91 CV 8%	91,00	91,50
FOCHI FIL-82 CV 8%	93,55	93,55
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GENERALI-88 CV 12%	—	—
GEROLIMICH-81 CV 13%	102,50	103,10
GILARDINI-81 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	104,25	105,00
GIM-86/93 CV 6,5%	86,00	85,25
IMI-CIR 85/91 IND	—	—
IMI-UNICEM 84 14%	111,00	—
INIZ META-88-93 CV 7%	—	—
IRI-AERIT W 86/93 9%	118,80	118,50
IRI-ALIT W 84/90 IND	107,50	—
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	91,70	92,30
IRI-B ROMA W 92 7%	92,75	93,60
IRI-CREDIT 91 CV 7%	93,10	93,20
IRI-S. SPIRITO 83 IND	99,80	—
IRI-SIFA-86/91 7%	89,10	88,90
IRI-STET 73/88 CV 7%	176,00	—
IRI-STET 86/91 CV 7%	98,85	98,95
IRI-STET W 84/89 IND	152,00	—
IRI-STET W 84/91 IND	152,10	—
IRI-STET W 85/90 9%	114,00	113,00
IRI-STET W 85/90 10%	149,50	149,50
ITALGAS-82/88 CV 14%	—	—
KERNEL IT-83 CV 7,5%	81,00	80,00
MAGN MAR 85 CV 8%	93,00	93,10
MEDIO-BANL 84 CV 8%	76,50	76,80
MEDIO-BUIT RISP 10%	138,10	138,00
MEDIO-BUITONI CV 8%	307,00	306,00
MEDIO-CIR RIS NC 7%	62,80	62,75
MEDIO-CIR RIS 7%	93,10	94,30
MEDIO-FIBRE 85 CV 7%	99,10	—
MEDIO-FIOSI 87 CV 7%	76,10	76,80
MEDIO-ITALCEM CV 7%	138,00	139,00
MEDIO-ITALG 85 CV 6%	89,50	89,95
MEDIO-ITALMOB CV 7%	107,00	104,90
MEDIO-LINIF RISP 7%	85,50	85,10
MEDIO-MARZOTTO CV 7%	111,10	110,80
MEDIO-MEYAN 85 CV 7%	85,00	85,90
MEDIO-PIR 85 CV 6,5%	81,60	81,45
MEDIO-SABAUD RIS 7%	—	—
MEDIO-SAIPEM 5%	80,20	81,20
MEDIO-SICIL 85 W 5%	72,50	72,40
MEDIO-SIP 86 CV 7%	127,50	—
MEDIO-SIR 81CV 6%	99,80	99,80
MEDIO-SNIA FIBRE 6%	77,50	77,80
MEDIO-SNIA TEC CV 7%	92,10	93,70
MEDIO-SPIR 88 CV 7%	200,10	—
MEDIO-UNICEM CV 7%	84,90	84,80
MEDIO-VETR CV 7,5%	100,10	100,00
MERLONI 87/91 CV 7%	86,45	86,10
MONTED SILM-META 10%	95,80	95,85
OLCESE-88/94 CV 7%	83,00	83,10
OLIVETTI-SAW 6,375%	77,00	76,90
OPERE NBA-87/93 CV 6	76,60	76,90
OSSIGENO-81/91 CV 13%	366,00	367,00
PERUGINA-86/92 CV 9%	92,50	92,60
PIRELLI SPA-CV 9,75%	123,25	123,25
PIRELLI-87/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	105,00	104,90
RINASCENTE-86 CV 6,5%	93,55	92,80
SAFFA-87/97 CV 6,5%	97,30	98,50
SELM-86/93 CV 7%	86,50	86,70
SILOS GE-87/92 CV 7%	81,30	81,30
SMI MET-85 CV 10,25%	97,50	97,10
SNIA BPD-85/93 CV 10%	120,75	120,10
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	88,00	87,60
STSIPZ	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	113,00	113,00
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	90,10	90,90

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1.430/1.450
BERKOMETALLI	— / —
BCO S. SPIRITO	1.250/1.270
DIR BAVARIA	— / —
CARNICA	10.750/—
TIBURTINA 1/7	— / —
CBM PLAST	1.800/1.805
ESPRESSO 1-1-88	— / —
IST FIN MILANESE	— / —
IST MIL LEASING	2.400/2.450
FATA	9.130/9.170
POP SONDRIO	59.800/—
B S. PAOLO BS	2.360/—
B PROV LOMB	— / —
CR. ROMAGNOLO	23.500/23.600
C R PISA	— / —
C R BOLOGNA	229.400/230.990
ELECTROLUX	45.000/—
GEWISS	6.880/—
FATINVEST	915/930
BAI	— / —
VILLA D'ESTE	— / —
SIFIR	— / —
S GEM S PROSPERO	80.700/—
SGET	— / —
FINCOM	2.970/—
ALITALIA RIS NC	1.210/—
ENICHEM AUGUSTA	1.260/1.285
DIR NORDITALIA	100/140
DIR NORDITALIA PR	— / —
B LOMB DO CC	— / —

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIO-FIDIS OPT. 13%	102,60	102,60
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND	103,50	103,40
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª IND	102,35	102,35
AZ AUT. F.S. 84-92 IND	103,60	103,60
AZ AUT. F.S. 85-92 IND	103,45	103,50
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª IND	102,55	102,55
AZ. AUT. F.S. 85-00 3ª IND	102,45	102,45
IMI 82-92 2ª 15%	164,50	164,50
IMI 82-92 3ª 15%	177,25	177,25
CREDIOP D30-D35 5%	89,00	89,00
CREDIOP AUTO 75 8%	79,60	79,60
ENEL 82-89	101,70	101,70
ENEL 83-90 1ª	104,90	104,90
ENEL 83-90 2ª	102,80	102,70
ENEL 84-93	104,80	105,15
ENEL 84-92 2ª	104,60	104,60
ENEL 84-92 3ª	107,20	107,30
ENEL 85-95 1ª	103,10	103,00
ENEL 85-01 IND	103,05	103,00
IRI - SIDER 82-89 IND	101,50	102,00
IRI - STET 10% EX	97,05	97,10

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1384,575	1379,56
MARCO TEDESCO	746,475	746,855
FRANCO FRANCESE	219,28	219,46
FIORINO OLANDESE	661,555	661,905
FRANCO BELGA	35,663	35,589
STERLINA INGLESE	2340,705	2341,6
STERLINA IRLANDESE	2001,95	2002,7
CORONA DANESE	194,13	194,07
DRACMA GRECA	9,202	9,202
ECU	1546,2	1546,825
DOLLARO CANADESE	1130,45	1113,675
YEN GIAPPONESE	10,377	10,349
FRANCO SVIZZERO	886,585	886,025
SCELLINO AUSTRIACO	106,148	106,169
CORONA NORVEGESE	201,265	200,995
CORONA SVEDESE	215,725	215,405
MARCO FINLANDESE	314,55	314,575
ESCUDO PORTOGHESE	9,001	9,001
PESETA SPAGNOLA	11,156	11,16
DOLLARO AUSTRAL	1119,75	1105,475

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	18.700
ARGENTO (PER KG)	281.100
STERLINA V.C.	135.000
STERLINA N.C